



CENTRO STUDI PER LA CULTURA E L'AMBIENTE DELLA MONTAGNA VASTESE

SEDE: VIA G.MARCONI, 15 66050 CARUNCHIO (CH) – email: [altovastese@gmail.com](mailto:altovastese@gmail.com) – Pec: [altovastese@pec.it](mailto:altovastese@pec.it)  
Telefono: 338.2329684 web: <http://www.altovastese.it>

Carunchio, 07 ottobre 2012

Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente,  
Energia e Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo Da Vinci, 6 – Palazzo Silone  
L'Aquila (AQ)

**Oggetto:** osservazioni al progetto di centrale eolica nei comuni di Lentella e Cupello (CH), azienda proponente Nòva Centro Srl.

Si inviano, in allegato, le osservazioni di questa Associazione in merito al seguente progetto di centrale eolica:

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| <b>Denominazione impianto</b>   | Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e relative opere connesse  |
| <b>Descrizione del progetto</b> | Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica. L'impianto sarà costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 24 MW, da installarsi nei Comuni di Lentella e Cupello. Il parco eolico sarà collegato, tramite un cavidotto in MT interrato posto lungo la viabilità pubblica, alla nuova Sottostazione elettrica a 150 kV da realizzarsi nel Comune di Cupello |
| <b>Azienda Proponente:</b>      | <b>Nòva Centro S.r.l.</b>  |
| <b>Comune:</b>                  | <b>LENTELLA e CUPELLO (CH)</b>   |

**Per i motivi riportati nelle osservazioni allegate la scrivente Associazione chiede, visti gli inaccettabili impatti negativi** che la centrale eserciterebbe sull'ambiente naturale e sulle sue componenti, in particolare sugli uccelli, tra cui molte specie rare, già in condizioni di conservazione alquanto preoccupanti e particolarmente tutelate a livello nazionale e comunitario, **che Codesta Regione non conceda il proprio nulla-osta di competenza alla realizzazione dell'opera.**

A questo proposito si ricorda inoltre che il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino interregionale del Fiume Trigno, adottato con Deliberazione n° 121 del 16.4.08 del Consiglio del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Trigno, Biferno e minori, individua le aree a rischio di frana, ha classificato **"a pericolosità elevata" parte dell'area interessata dall'impianto.**

Si resta a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti e/o ulteriori approfondimenti.

IL PRESIDENTE  
del Centro Studi Montagna Vastese  
Dott. Ivan Serafini



SEDE: VIA G.MARCONI, 15 66050 CARUNCHIO (CH) – email: [altovastese@gmail.com](mailto:altovastese@gmail.com) – Pec: [altovastese@pec.it](mailto:altovastese@pec.it)  
Telefono: 338.2329684 web: <http://www.altovastese.it>

2012

Carunchio, 07 ottobre

*Spett.le Regione Abruzzo  
Direzione Parchi, Territorio,  
Ambiente,  
Energia e Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo Da Vinci, 6 –  
Palazzo Silone L'Aquila (AQ)*

**Oggetto:** *osservazioni al progetto di centrale eolica nei comuni di Lentella e Cupello (CH), azienda proponente Nòva Centro Srl.*

Ai sensi ai sensi del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i., il Centro Studi per la Cultura e l'Ambiente per la Montagna Vastese, Associazione culturale per la promozione del Vastese e della Valle del Trigno, con sede a Carunchio (Ch) in via G. Marconi n.15, presenta le osservazioni che seguono in merito al progetto di centrale eolica che la società Nòva Centro srl intende realizzare, nei comuni di Lentella e Cupello, in provincia di Chieti, come si evince dalla pubblicazione in procedura di Valutazione Ambientale della Regione Abruzzo avvenuta in data 10-08-2012.

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica. L'impianto sarà costituito da 8 aerogeneratori da 3 MW per una potenza complessiva di 24 MW, da installarsi nei Comuni di Lentella e Cupello. Il parco eolico sarà collegato, tramite un cavidotto in MT interrato posto lungo la viabilità pubblica, alla nuova Sottostazione elettrica a 150 kV da realizzarsi nel Comune di Cupello.

**Scopo delle seguenti osservazioni è evidenziare l'impatto ambientale negativo che tale impianto industriale avrebbe sul territorio, sulla flora e sulla fauna** nel caso in cui la centrale eolica proposta venisse autorizzata.

## 1) IMPATTO SULLA FAUNA.

L'area interessata dal progetto è di prioritaria importanza per la sopravvivenza di numerose specie che sono presenti solo in queste aree. Il fiume Trigno e il fiume Treste risultano essere corridoi ecologici di primaria importanza per la fauna di straordinaria rilevanza presente nell'area considerata.

### **Il sito destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è un'importante area di caccia e di riproduzione per i rapaci, in particolare Nibbio Reale e Nibbio Bruno.**

L'area della centrale eolica è posta nelle immediate vicinanze di 3 S.I.C. In particolare il n° IT7140127 Fiume Trigno Medio e basso corso, il S.I.C. n°

Il sito scelto per la realizzazione degli aerogeneratori è un territorio estremamente importante per la sopravvivenza di numerose specie di uccelli rapaci che frequentano l'area per la caccia e la nidificazione.

La modificazione in senso industriale di questi habitat comprometterebbe in modo irreversibile il delicato equilibrio ambientale che in questa parte d'Abruzzo non è stato ancora compromesso dagli insediamenti industriali, dalle coltivazioni intensive, dall'utilizzo eccessivo di pesticidi e diserbanti e dall'abusivismo edilizio, dal degrado e che offre un rifugio importantissimo alla pregevole comunità ornitica presente.

Il **SIC IT7140127 - Fiume Trigno (medio e basso corso)**, ha un'estensione complessiva di 995,617 (ha), è stato attribuito, per le sue caratteristiche, alla regione biogeografica mediterranea. Il Sito è considerato di rilevante interesse ambientale in ambito dell'U.E. per la conservazione della biodiversità.

Le specie che caratterizzano il S.I.C. IT7140127 sono:

| <b>UCCELLI migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE</b> |                                  |                           |
|---|----------------------------------|---------------------------|
| <b>Codice</b>   | <b>Nome scientifico</b>          | <b>Nome comune</b>        |
| A224  | <i>Caprimulgus europaeus</i>     | Succiacapre               |
| A073  | <i>Milvus migrans</i>            | Nibbio bruno              |
| A074  | <i>Milvus milvus</i>             | Nibbio reale              |
| A243  | <i>Calandrella brachydactyla</i> | Calandrella               |
| A133  | <i>Burhinus oediconemus</i>      | Occhione                  |
| <b>ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</b>               |                                  |                           |
| <b>Codice</b>   | <b>Nome scientifico</b>          | <b>Nome comune</b>        |
| 1193  | <i>Bombina variegata</i>         | Ululone dal ventre giallo |

|  |                              |                       |
|--|------------------------------|-----------------------|
| 1279   | <i>Elaphe quatuorlineata</i> | Cervone               |
| 1167   | <i>Triturus carnifex</i>     | Tritone               |
| <b>PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</b> |                              |                       |
| <b>Codice</b>  | <b>Nome scientifico</b>      | <b>Nome comune</b>    |
| 1136   | <i>Rutilus rubilio</i>       | Rovella               |
| 1120   | <i>Alburnus albidus</i>      | Alborella appenninica |
| 1137   | <i>Barbus plebejus</i>       | Barbo italico         |
| <b>Altre specie importanti di Flora e Fauna</b>                  |                              |                       |
| <b>Nome scientifico</b>  |                              | <b>Nome comune</b>    |
| <i>Coronilla valentina ssp. valentina</i>                        |                              | Cornetta di Valenza   |

Nell'area sono presenti numerose altre specie protette: Falco pecchiaiolo, Lodolaio, Grillaio, Biancone, Sparviero, Albanella reale, Albanella minore, Falco di palude, Ghiandaia marina e Gruccione, Averla minore, Averla capirossa, Calandrella, Tottavilla e Zigolo testanera. Sono presenti come nidificanti anche importanti specie di rapaci notturni come il Barbagianni, la Civetta, l'Allocco, l'Assiolo e il Gufo comune.

La realizzazione di aerogeneratori nel sito proposto dalla società Nòva Centro srl provocherebbe **impatti diretti e indiretti sulle specie di rapaci nidificanti e di passo e sulle altre importanti specie di uccelli nidificanti** minacciandone direttamente la sopravvivenza e/o causandone l'allontanamento e la definitiva scomparsa.

In sintesi si potrà verificare:

- 1) un impatto diretto generato dalle collisioni accidentali contro le gigantesche eliche di oltre 90 metri di diametro cui andranno incontro inevitabilmente i grandi rapaci, specie il nibbio reale, che utilizzano l'area dell'impianto come territorio di caccia;
- 2) un impatto indiretto in quanto gli individui sopravvissuti alle collisioni, appreso il pericolo, non potranno più utilizzare l'area per cacciare, a causa dell'elevata superficie spazzata dalle pale, venendo a perdere un importantissimo sito trofico;
- 3) la perdita di un prezioso corridoio ecologico strategico per le migrazioni e gli spostamenti dell'ornitofauna.

In particolare, l'area interessata dagli aerogeneratori è un importante sito di caccia e nidificazione del Nibbio reale, del Nibbio Bruno e di altre specie di rapaci protette.

Il nibbio reale, classificato come specie vulnerabile ed inserita nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE è una specie in forte rarefazione su tutto il territorio nazionale ed

europeo. Nel 2000 si è stimato che in Italia nidificano soltanto 70-170 coppie di Nibbio reale.

Per tali ragioni, il Nibbio reale rappresenta una delle emergenze faunistiche più importanti della Regione Abruzzo che, insieme al Molise, ospita la popolazione più importante della specie nell' Italia centrale. L' areale del nibbio reale è concentrato tra i fiumi Aventino e Trigno, in territori con limitatissima protezione con solo poche e piccole riserve naturali e nessuna ZPS. La carenza di dati aggiornati su questo ed altri uccelli rapaci nella zona impedisce una seria valutazione dei potenziali impatti negativi causati dagli impianti eolici.

Il numero di coppie nidificanti, infatti, è stimato tra un minimo di 15 e un massimo di 50 coppie, rendendo di fatto il vastese tra i territori più importanti in Italia per la sopravvivenza della nibbio.

Nel territorio di Lentella e Cupello il nibbio reale è stanziale, nidificante e soggetto a migrazione parziale nel periodo estivo. La presenza del nibbio reale, che deve essere fortemente tutelata, è di almeno 2/4 coppie nidificanti un'area del raggio di circa 10 km dall'area dell'impianto.

Altri esemplari di passo sorvolano abitualmente e con regolarità il sito oggetto della centrale da e verso il confinante Molise e altre località del vastese.

**Il Nibbio reale, utilizza regolarmente i siti interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori come territorio di caccia, in particolare la Vallata del Trigno e del Treste, le aree boscate e i coltivi adiacenti e con frequenti sorvoli del centro abitato di Castelguidone.**

Tali affermazioni sono contraddette dalle stesse ortofoto allegate allo studio ove la presenza della specie è segnalata e osservata a brevissima distanza dagli aerogeneratori ed è impossibile non mettere in conto collisioni di esemplari di nibbio reale con gli aerogeneratori o la perdita certa di un importante sito trofico per la stessa specie.

Ancora una volta però, constatiamo che a queste considerazioni sull'importanza e la sensibilità della specie non seguono conseguenze logiche: l'esclusione di qualsiasi barriera o pericolo per la sopravvivenza della specie.

In definitiva, si ritiene che lo studio presentato dalla proponente non sia sufficientemente esaustivo nell'evidenziare il rischio di impatto negativo sulle specie

faunistiche presenti in quanto, allo stato attuale, non esiste alcuno studio approfondito, accurato e indipendente in merito all'impatto ambientale della centrale eolica, soprattutto in considerazione dei numerosi in progetto nella medesima area.

**Si osserva, in particolare, che il sito in questione, in quanto territorio di caccia per specie di rapaci minacciate, in primis del nibbio reale, in quanto criterio di esclusione così come previsto dalle Linee Guida per la realizzazione di centrali eoliche in Abruzzo, giustifichi il divieto di installazione delle turbine eoliche, al fine di scongiurare la minaccia di estinzione del Nibbio reale e la rarefazione o la scomparsa delle altre specie.**

**Nella SIA a PAG 9 si legge che** *"Nel SIC Fiume Trigno è segnalata la presenza di alcune specie di avifauna di notevole interesse come Milvus milvus e Milvus migrans, e di tre specie pertinenti all'erpetofauna: Elaphe quatorlineata, Bombina variegata, Triturus carnifex".*

Non è mai citata la specie *Burhinus oedicephalus*, l'unica specie, secondo la valutazione d'incidenza del SIC "fiume Trigno medio e basso corso", fortemente impattata dall'impianto in quanto frequentatrice della zona collinare di campi coltivati a cereali sulla quale insisterà il progetto. Nella valutazione d'incidenza (pag.6) sono descritte le cause dell'impatto. **Si ricorda che la suddetta specie è presente in Abruzzo solo ed esclusivamente sul greto del fiume Trigno dove nidifica e sulle colline ad esso circostanti** (pag.208, *Storia dell'ambiente nell'Appennino Centrale – Aurelio Manzi, meta edizioni e fondazione Pescarabruzzo, 2012*).

Il *Burhinus oedicephalus* è una specie particolarmente protetta da diverse Direttive e Convenzioni europee citate qui di seguito:

|  |   |
|--|---|
| <b>Direttiva Uccelli 79/409/CEE</b>                    | Allegato I  |
| <b>Convenzione di Bonn</b>                             | Allegato II   |
| <b>Convenzione di Berna</b>                            | Allegato II   |
| <b>SPEC (Species of European Conservation Concern)</b> | Categoria 3 [specie la cui popolazione globale non è concentrata in Europa, ma che ha uno stato sfavorevole di conservazione in Europa] |
| <b>Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia</b> | 'In pericolo'   |

L'inosservanza delle suddette leggi comporta una violazione dei principi europei ed italiani di conservazione delle specie e degli habitat; tali violazioni sono punite con pesanti sanzioni.

Per questi motivi auspichiamo che esse siano prese in considerazione ed applicate nel modo corretto e senza eccezioni; in caso contrario sarà fatto ricorso direttamente agli organi preposti della Commissione Europea.

Allo stesso modo lo S.I.A non fa alcun riferimento all'impatto dell'impianto su un'altra specie di grandissima importanza presente nell'area del progetto: la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*).

**In Abruzzo la ghiandaia marina è segnalata come nidificante esclusivamente lungo il fiume Trigno** e il fiume Treste con non più di 15-20 coppie.

Chiediamo: la Regione Abruzzo è consapevole che la massiccia invasione di centrali eoliche nell'unica area in cui è presente la specie espone la nostra regione ed il nostro Paese a procedure di infrazione per la sistematica violazione della Direttiva Uccelli per non aver messo in atto ogni azione volta a conservare le specie di interesse comunitario?

## **2) IMPATTO SULLA FLORA**

**Nelle aree limitrofe all'impianto, sui crinali e affioramenti gessosi, è presente la *Stipa pennata* o Lino delle fate piumoso (*Stipa austroitalica*)** una specie botanica particolarmente protetta a livello europeo ([Allegato II della Direttiva habitat 92/43 CEE](#)), in quanto [raro endemismo dell'Italia meridionale](#).

E' specie segnalata prevalentemente in Puglia, sulle Murge, in Basilicata e in Sicilia, assai rara in Abruzzo.

**Nel 2003**, studi condotti da Benito Moraldi e Carlo Ricceri, massimi esperti della specie in Italia, hanno portato al ritrovamento di una **nuova entità di *Stipa***,

**propria dei terreni gessosi al confine tra Abruzzo e Molise:** [Stipa austroitalica](#) Martinovsky subsp. [frentana](#).

**La specie è presente unicamente nella bassa valle del Trigno**, in provincia di Chieti e nel confinante Molise (Montenero di Bisaccia e altre località). In particolare **numerosi esemplari sono presenti sui [Colli gessosi di Lentella](#)**, sul Monte Calvario e nelle aree limitrofe dove sono presenti affioramenti gessosi, anche in prossimità del belvedere del centro abitato di Lentella.

Gli esemplari rilevati a Lentella ricadono all'interno del [Sito di Interesse Comunitario IT7140126 – Gessi di Lentella](#) ma, incredibilmente, la *Stipa austroitalica* non è riportata né tra le specie di interesse comunitario presenti né, ovviamente nello S.I.A. Si tratta di una gravissima lacuna in quanto, come detto, le Stipe sono tra le specie di flora maggiormente protette a livello comunitario.

Ancora più rilevante è il fatto che **a Lentella è presente la *Stipa austroitalica* subsp. *Frentana*, una sottospecie endemica**, presente in Italia solo in questi luoghi e, dunque, **unica in Italia (e nel Mondo)**.

Per tali ragioni invitiamo le autorità competenti a prendere le necessarie misure di tutela nei confronti della specie che, a conti fatti, **rappresenta una delle specie più importanti del vastese e d'Abruzzo**.

L'impianto, le opere di scavo, il tracciato mettono in grave pericolo le rarissime popolazioni di questa specie. Trattandosi di specie endemica, l'impianto impatta sul 80-90% delle popolazioni presenti in Abruzzo.

Questo ci pone in grave conflitto con la normativa Habitat e potenzialmente espone il nostro Paese ad una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea.

// Sito di Importanza Comunitaria IT7140126 – Gessi di Lentella presenta i seguenti Habitat prioritari:

6220: [Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea](#) – Percentuale coperta: 20%

9340: [Foreste di \*Quercus ilex\* e \*Quercus rotundifolia\*](#) – Percentuale coperta: 20%

91F0: [Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia \(Ulmenion minoris\)](#) – Percentuale coperta: 10%

6210: [Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo \(Festuco-Brometalia\) \(\\*stupenda fioritura di orchidee\)](#) – Percentuale coperta: 10%

6210: [Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo \(Festuco-Brometalia\) \(\\*stupenda fioritura di orchidee\)](#) – Percentuale coperta: 10%

### **Habitat in cui sono presenti le seguenti specie importanti di FLORA**

*Asphodelus aestivus*, [Asfodelo mediterraneo](#)

*Coronilla valentina*, [Cornetta di Valenza](#)

*Hermodactylus tuberosus*, [Bocca di lupo](#)

*Ophrys crabronifera* ssp. *crabronifera*, [Ofride calabrone](#)

*Ophrys lutea*, [Ofride gialla](#)

*Ophrys tenthredinifera*, [Ofride fior di vespa](#)

*Phagnalon graecum* var. *illyricum*, [Scuderi greco](#)

*Sedum stellatum*, [Borracina spinosa](#)

*Serratula cicoracea*, [Cerretta spinulosa](#)

*Silene fuscata*, [Silene scura](#)

A queste specie si aggiungono un'altra importantissime specie segnalata in Abruzzo solo in quest'area. In particolare Barlia robertiana, una rarissima specie di orchidea.

Molte di queste specie sono presenti negli incolti e ai margini delle strade. Le preziose e rare popolazioni sono direttamente minacciate dalle opere di scavo dei tracciati e di ampliamento delle sedi stradali necessari per eseguire i lavori e trasportare i componenti sul sito previsto dall'impianto.

In caso di perdita degli habitat, per le specie menzionate è impossibile adottare alcuna opera di mitigazione degli impatti, per via delle particolarissime esigenze delle specie.

Ragione per cui si andrebbe a compromettere gravemente la consistenza numerica di specie presenti unicamente in quest'area con irreparabile perdita di biodiversità per la nostra regione.

### 3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Si legge a PAG 27.** Quadro di riferimento normativo e programmatico: nel complesso non emergono incompatibilità fra progetto e strumenti di pianificazione territoriale.

- **Vincolo idrogeologico:** R.D.L. 30.12.1923 n° 3267 ad oggi in vigore: L'area ricade in parte all'interno del perimetro soggetto a vincolo idrogeologico a sensi del regolamento sopra citato ed in particolare nel Piano Strategico per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Trigno.

Le piazzole con le pale ricadono fuori dalle zone di rischio (di pochi metri) mentre i cavidotti ricadono in parte nell'area vincolata.

Studiando il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Trigno sono emersi nuovi spunti per i geologi che hanno individuato nuovi fronti di frana censendoli e ridefinendo le aree di quelli già individuati. Alla luce dei nuovi rilievi è emerso che l'area interessata dalle opere in progetto è in parte caratterizzata da una pericolosità da frana moderata, elevata e molto elevata. Tale pericolosità interessa quindi, aree limitrofe ad alcuni settori interessati dalle opere di progetto e, in taluni casi, coinvolge direttamente e settori destinati ad accogliere le piazzole che ospiteranno le torri degli aereo generatori. Relativamente alle porzioni di territorio interessata dal tracciato del cavidotto, tale problematica risulta ancora più frequente, con livelli di pericolosità anche molto elevati.

**4) Assenza di zonizzazione acustica nel comune di Lentella. A PAG 40 dello S.I.A.,** in merito alla Rispondenza alle linee guida per progetti eolici in Abruzzo, si fa presente che il Comune di Lentella non ha un piano di zonizzazione acustica comunale, ad oggi obbligatorio. Il Comune di Cupello invece si è munito di tale Piano.

L'impianto eolico nei comuni di Cupello e di Lentella in alcuni punti ricadono nelle vicinanze di centri abitati e in territorio agricolo, habitat per diverse specie di animali.

Ai sensi dell'articolo 17 della Costituzione, è stata emanata la legge n° 447 del 26 ottobre del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in cui all'ART.4 sono specificate le competenze delle Regioni in cui si dice che è obbligatorio per i Comuni munirsi di un piano di zonizzazione acustica e la regione deve provvedere a stabilire sanzioni e obblighi in caso di non rispondenza alla suddetta legge (comma 1.c).

Visto che non è presente una zonizzazione acustica di parte del territorio prescelto per l'impianto, risulta difficile determinarne i limiti di accettabilità. I valori di riferimento nazionali sono limitativi in quanto ogni territorio presenta dinamiche ambientali differenti. Sembra inoltre riduttivo fare una stima del possibile disturbo senza aver fatto rilievi in zone simili dove le pale sono già installate.

## **5) IMPATTO SUL PAESAGGIO**

Come evidenziato dallo Studio di Impatto Ambientale relativamente all'impatto sui Beni Culturali e Paesaggistici, la realizzazione dell'impianto eolico in progetto determinerà l'attraversamento del tratturo Centurelle–Montesecco da parte del cavidotto in ben tre punti: il primo all'inizio dell'agglomerato di Montalfano, nel Comune di Cupello, il secondo a monte del fiume Treste e il terzo nella parte alta dell'abitato di Montalfano.

In osservanza alla Ex Legge 1089/1939, sostituita dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e alla Legge Regionale 29 luglio 1986, n. 35 "Tutela ed utilizzazione dei beni costituenti il demanio armentizio", i tratturi individuati dalle normative ed inseriti nella Carta dei Tratturi sono vincolati come beni di interesse storico, naturalistico ed archeologico.

Si vuole ricordare inoltre che dal 1/06/2006 è attiva la candidatura di "*La transumanza: i Regi Tratturi*" a [Patrimonio dell'umanità](#) dell'UNESCO, presentata dal Ministero per L'Ambiente con le regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia.

Si auspica dunque che i tratturi, insieme ai trabocchi ed altre unicità della nostra Regione, rientrino in un piano di valorizzazione del territorio e che non siano preda di rimaneggiamenti, anche se temporanei, da parte di società che svolgono in tal luogo attività non conformi alle politiche sopra citate.



*Fig. Tratturo Centurelle- Montesecco*

Relativamente all'impatto sul paesaggio, lo Studio di Impatto Ambientale riconosce che l'impianto eolico in progetto sarà ben visibile dalla costa, dall'A14 e in particolar modo dalla SS650 Trignina.

Il paesaggio è tutelato dalla seguente legislazione:

- L'art.9 della Costituzione Italiana: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."
- Convenzione Europea del Paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio".
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio".

Il paesaggio sul quale si innesterebbe l'impianto eolico in progetto presenta le caratteristiche del paesaggio rurale con campi coltivati e ruderi di case rurali.

Con la presente si intende sollevare la questione della conservazione di tale paesaggio ai fini di uno sviluppo del territorio in oggetto verso forme di turismo rurale e naturalistico, considerando la presenza sul territorio in questione di almeno due Siti di Interesse Comunitario.

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto determinerebbe una sensibile alterazione del paesaggio con la conseguente impossibilità di uno sviluppo turistico del territorio.

Va sottolineato come il territorio in questione è già da tempo oggetto di numerosi progetti di sviluppo turistico che cominciano a dare risultati soddisfacenti grazie agli sforzi di enti e persone.

Si citano a questo proposito alcuni progetti curati dalla società consortile Trigno-Sinello che hanno lo scopo di ampliare l'offerta turistica del territorio costiero (Vasto e San Salvo) attraverso uno sviluppo turistico dell'entroterra dove sono presenti elementi di interesse storico, artistico, archeologico, demo-etno-antropologico, enogastronomico e naturalistico.

I comuni di Cupello e Lentella sono i più vicini alle località balneari su citate e sono quindi i comuni che possono maggiormente avvantaggiarsi di tali iniziative, potendo offrire ai turisti la possibilità di soggiornare in collina, circondati dal paesaggio rurale, a pochi chilometri dal mare.

A questo scopo sono stati realizzati spazi web promozionali del territorio, coerentemente alle nuove metodologie promozionali suggerite dal web marketing, che si citano di seguito:

<http://www.trignosinelloturismo.it/>

<http://leterredeitrabocchi.com/>

<http://www.leterredeitrabocchi.it/outdoor/>

<http://www.eventiabruzzomontano.it/>

L'investimento in tali progetti delinea una visione territoriale rivolta al turismo.

Allo scopo di dimostrare il potenziale turistico del territorio in oggetto, si è proceduto ad una valutazione della potenzialità turistica applicando allo stesso il procedimento di valutazione proposto alla XXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali da B. Romano, G. Corridore e A. Gualtieri.

Tale procedimento consiste nell'assegnare ad ognuno dei parametri di valutazione un valore, la cui somma determina l'Indice di Affermazione Turistica (IAT).

I parametri di valutazione sono divisi in 2 gruppi di diverso valore. Per il gruppo 1 la scala di variabilità è tra 1 e 4, nel gruppo 2 è tra 0,5 e 2.

Il gruppo 1, di maggior incidenza, comprende:

- A. Imponenza paesaggistica
- B. Ricchezza e peculiarità biocenotica
- C. Ruolo simbolico
- D. Livello di promozione
- E. Dotazione di attrezzature

Il gruppo 2, di minor incidenza, comprende:

- F. Visibilità geografica
- G. Rappresentatività ambientale
- H. Collocazione storico-culturale
- I. Accessibilità
- J. Suggestione culturale
- K. Autocentralità morfologica
- L. Autoriconoscibilità locale

Come si può constatare l'aspetto paesaggistico riveste un ruolo determinante per l'affermazione turistica di un territorio.

Dall'analisi del caso specifico del territorio in oggetto, è emerso che esso rientra in tutti i parametri citati, a cui si sono dati dei valori empirici derivati dal confronto con i valori assegnati agli stessi parametri in riferimento ai territori di alcuni parchi abruzzesi (ponendo quindi il confronto con territori di eccellenza turistica).

|   | A   | B   | C | D   | E | F   | G   | H   | I   | J   | K   | L   | IAT  |
|---|-----|-----|---|-----|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|
| Parco Nazionale d'Abruzzo anno 2000     | 2   | 4   | 2 | 4   | 4 | 0,5 | 2   | 0,5 | 0,5 | 1   | 2   | 2   | 24,5 |
| Parco Nazionale della Majella anno 2000 | 3   | 3   | 3 | 2   | 2 | 1,5 | 1,5 | 2   | 1   | 1,5 | 0,5 | 1,5 | 22,5 |
| Parco Regionale Sirente-Velino          | 2   | 1   | 1 | 1   | 1 | 1,5 | 1,5 | 2   | 1   | 1,5 | 0,5 | 1,5 | 14   |
| ENTROTERRA VASTESE                      | 1,5 | 1,5 | 2 | 1,5 | 1 | 0,5 | 1,5 | 1,5 | 1   | 0,5 | 1   | 1,5 | 15   |

Da questa valutazione emerge che la potenzialità turistica dell'entroterra vastese non è da sottovalutare, in quanto di poco superiore a quella del Parco Regionale Sirente-Velino nell'anno 2000.

Si conclude ponendo in evidenza come la realizzazione dell'impianto eolico in progetto precluderebbe la possibilità dello sviluppo turistico auspicato, che potrebbe rappresentare l'unica possibilità di ripresa di un territorio altrimenti destinato allo spopolamento.



Centro Studi per la cultura e l'ambiente  
della Montagna vastese e la Valle del Trigno

# Carta della Pericolosità di frana

1:15.000

## Legenda

- Pala
- SIC
- Pericolosità**
  - ELEVATA
  - ESTREMAMENTE ELEVATA
  - MODERATA
- Confini comunali

